



Amici animali

IL PIACERE DELLA LETTURA



Io e Billy: storia di un'amicizia

Louise Booth - Scrittrice statunitense contemporanea

Tra i molti romanzi che affrontano la questione del rapporto tra l'uomo e gli animali domestici, *Io e Billy* offre un punto di vista decisamente interessante. Racconta la straordinaria amicizia tra Fraser, un bambino affetto da **autismo**, e Billy, un gatto di strada: il loro rapporto darà al primo la forza per superare alcuni dei suoi timori e lo aiuterà a diventare grande. Ecco l'arrivo del gatto nel racconto della madre.

IDEA CHIAVE

L'amicizia con un animale è preziosa.



PUNTI CHIAVE

- ✓ Fraser è un bambino che frequenta l'asilo ed è autistico.
- ✓ L'arrivo a casa sua di Billy, il gatto, lo emoziona e lo rende felice.
- ✓ Fraser trova la forza per ringraziare e abbracciare Liz, la donna che gli ha portato Billy.

MILLE NUOVE PAROLE



autismo: disturbo che comporta difficoltà di relazione con altre persone.

Billy arrivò il 27 giugno 2011, un giorno che ho impresso nella memoria per mille motivi.

Fraser era andato all'asilo quel mattino, perciò Liz¹ si presentò da noi nel pomeriggio.

«Arriva Billy, arriva Billy!» continuava a ripetere.

In genere, il rumore di un'auto sconosciuta davanti a casa o il bussare inatteso alla porta lo mandavano in agitazione. A volte si rifugiava in cucina e rimaneva lì, rannicchiato e con le mani sulle orecchie, in attesa che il postino consegnasse le lettere e se ne andasse. Ma quel pomeriggio, non appena sentì l'auto di Liz accostare, si precipitò alla finestra.

«È Billy!»

Liz si presentò con una gabbietta di metallo bianco sul cui fondo era steso un materassino imbottito. Mi fece tornare alla mente una mia vicina che allevava gatti siamesi e li portava alle mostre feline² in giro per la regione.

1. **Liz:** responsabile del rifugio per gatti abbandonati che ha accolto Billy.

2. **mostre feline:** eventi in cui i proprietari di gatti mostrano al pubblico e a una giuria i loro animali, che vengono valutati e giudicati per la loro bellezza e abilità.



AUDIO

MILLE NUOVE PAROLE



accingersi: iniziare a compiere un'azione.

Da bambina passavo ore a giocare con i suoi micetti a casa sua, dove c'erano parecchi di quei trasportini³.

Fraser, incantato, cercava smaniosamente di sbirciare nella gabbia per vedere Billy.

«Nella gabbietta c'è Billy, nella gabbietta c'è Billy!» esclamò tutto eccitato mentre Liz, posando il trasportino in soggiorno, si accingeva ad aprirlo.

«Può darsi che Billy voglia farsi un giretto per la casa quando esce» spiegai a Fraser. Dopotutto era un gatto, perciò era più che probabile che volesse esplorare subito il nuovo territorio.

Ma Fraser era troppo concentrato sulla gabbietta da cui stava per saltare fuori il suo nuovo amico per ascoltarmi.

Il ricordo di ciò che accadde in seguito è così vivido che mi sembra di vederlo ancora adesso. Fu come se Billy fosse vissuto con noi da sempre. Non appena Liz aprì lo sportello, saltò fuori dal trasportino, diede una rapida occhiata al soggiorno e poi andò dritto verso Fraser.

Liz e io ci scambiammo un'occhiata eloquente. Nel giro di pochi istanti, Fraser e Billy avevano già cominciato a interagire.

Fu subito chiaro che entrambi avevano imparato dall'esperienza di Aboyne⁴, perché questa volta fu Fraser a fare la prima mossa, chinandosi per dire «ciao» a Billy e poi abbassandosi in modo che il gatto potesse sfregare il musetto sul suo viso. Quindi si sdraiarono sul tappeto, l'uno accanto all'altro, e cominciarono a sfiorarsi e coccolarsi come avevano fatto il giorno del primo incontro.

Il momento più indimenticabile di quel memorabile giorno arrivò, per quanto mi riguarda, quando Liz se ne andò.

Per quanto affetto da autismo, Fraser non è privo di emozioni

e sentimenti. È un bambino dolcissimo, che sa essere molto tenero e affettuoso. Soprattutto in quel periodo della sua giovane vita, tuttavia, il minimo contatto fisico o emotivo con una persona estranea alla sua famiglia era rarissimo da parte sua; faticava persino a guardare qualcuno negli occhi.

Mentre Liz stava per uscire, Fraser le si avvicinò, la abbracciò e le disse:

«Grazie».

Fino ad allora, non aveva mai toccato né dimostrato affetto o interesse alcuno per uno sconosciuto. Ma quel giorno sì.

(Tratto da L. Booth, *Io e Billy*, Sperling & Kupfer, Milano, 2014)

3. **trasportini:** piccole gabbie usate per trasportare i gatti.

4. **Aboyne:** cittadina in cui si trova il rifugio nel quale si trovava Billy; in precedenza la famiglia vi si era già recata con Fraser per fargli conoscere Billy.



© Bruce Adams/Daily Mail/Solo Syndication